

Dal mensile **DABARIM - La Parola** supplemento a *Tn sette*
- *Azione Cattolica di Montemiletto*

Così ha voluto ricordarla l'amica Maria Giovanna Dello Iacono...

MARIA SPINIELLO
una vera signora
che la morte non riuscirà a far dimenticare

Domenica 29 luglio, la casa di Maria Spiniello, in Caprighia Irpina, si è riempita di gente. Molti, infatti, hanno voluto dare l'ultimo saluto alle sue spoglie mortali, dopo che un male incurabile l'ha strappata all'affetto del marito Eugenio Spagnuolo e della figlia Cannen. E, il 30 luglio, centinaia di persone hanno affollato il piazzale antistante la piccola chiesa-prefabbricato, in cui è stato celebrato il rito funebre.

Maria Spinello è tornata alla Casa del Padre, dopo un calvario di atroci sofferenze durato un anno. Un anno in cui ha lottato contro la morte, non abbattendosi mai, ma trasmettendo gioia e voglia di vivere anche alle persone che le stavano accanto o che andavano a trovarla.

Ma chi era Maria Spiniello e perché il Dabarim vuole ricordarla? Maria era un'assistente sociale, che lavorava nei comuni di Montemiletto e Montefalcione, per conto del Consorzio dei servizi sociali ambito A6 di Atripalda.

Molti nel nostro paese hanno avuto modo di conoscerla o l'hanno incontrata almeno una volta in più di dieci anni di servizio. E sicuramente la ricorderanno come una persona semplice, sorridente, serena, sempre con una piccola agenda tra le mani, zeppa di numeri di telefono, che al momento opportuno utilizzava per mettersi in contatto con questa o quella persona che poteva aiutarla a risolvere un caso.

Non era la solita assistente sociale burocrate, che si limitava a stare dietro ad una scrivania piena di carte e a "fare le sue ore",

per arrivare a fine mese e prendere lo stipendio.

Maria entrava nelle case delle persone, cercava di conoscere i loro bisogni, le rassicurava con un sorriso o con una battuta ironica, e si attivava per risolvere i loro problemi.

Per noi dell'azione cattolica, Maria era un'amica, che coinvolgevamo spesso per la risoluzione dei vari casi che ci trovavamo ad affrontare, e che necessitavano dell'intervento dell'assistente sociale.

E mai una volta si è infastidita per i nostri continui contatti, anzi spesso ci ha ringraziato perché le davamo una mano nell'aiutare le persone. E quante volte ci telefonava per assicurarsi che quella determinata situazione di fosse risolta!

Questa sua vocazione di aiutare gli altri è continuata fino all'ultimo istante della sua vita, persino quando ormai la sua condizione di salute si era aggravata e non ce la faceva neanche più a parlare.

Davvero Maria ha molto da insegnare a quelle assistenti sociali che dormono sonni tranquilli, mentre le persone versano in condizioni di disagio, e spesso, invece di risolvere i problemi, li aggravano.

Ovviamente non è mia intenzione qui enfatizzare il ricordo di Maria Spiniello, come spesso accade nei confronti delle persone che vengono a mancare. Ma io l'ho conosciuta. Eravamo amiche. E di lei non posso non ricordare la professionalità, l'umiltà, lo spirito semplice, l'ironia delle sue battute e la sua voglia di vivere.

E, anche se soffro per la sua morte, la immagino raggiante accanto a Dio nella gioia del Paradiso.